

2024 - 2025

ZAC!

quello che  
voglio dirti  
di ivrea

COME STAI?





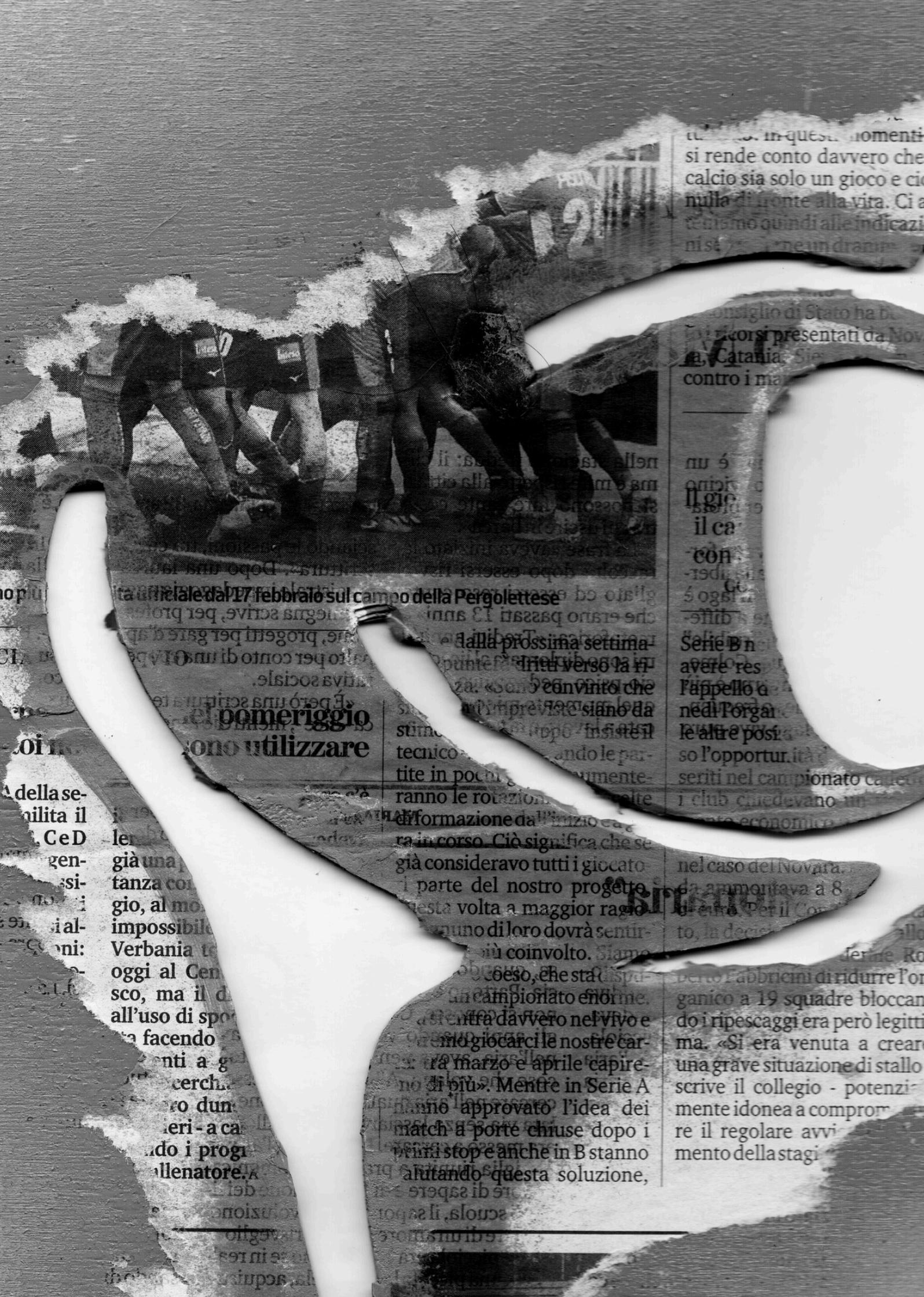
**“Quello che voglio dirti di Ivrea”**, la prima redazione under 30 della città, nasce nel 2021 dal progetto di audience engagement “Coincidenze” promosso dallo ZAC! e sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con Dynamoscopio (realtà milanese che si occupa di rigenerazione urbana, processi partecipati e innovazione sociale). “Quello che Ivrea” è stata pensata e realizzata per dar **voce** e **spazio** ai giovani e alle giovani del territorio, così che potessero raccontare la provincia da loro punto di vista.

Ogni numero ha avuto un tema: la città, gli spazi comuni, la scuola, la vita di provincia... Quest’anno si parla di **salute mentale** e benessere tra i più giovani. L’esigenza di affrontare questo tema è nata in quanto l’edizione 2024/2025 è inserita nel più ampio progetto **Canavese Comunità Competente**, sviluppato grazie al bando “Salute effetto comune” finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo. Il progetto vede coinvolti l’ASLTO4, i Consorzi dei servizi sociali territoriali, Cooperative e Associazioni locali e si pone come principali obiettivi la raccolta di bisogni e desideri dei ragazzi e delle ragazze canavesane; la costruzione di una rete solida e attiva di professionisti e realtà che, a vario titolo, si possano occupare di presa in carico e soprattutto di prevenzione e l’utilizzo di momenti conviviali e creativi, quali laboratori e gite, per offrire opportunità concrete di relazione, crescita e svago ai più giovani.

In questa edizione abbiamo lavorato sulle emozioni, sull’assurdo, sugli albi illustrati, sui consigli condivisi per star bene, sull’empatia e sul dare forma a pensieri e stati d’animo attraverso immagini semplici ma potenti. **Quella che avete tra le mani è una rivista poetica in cui immergersi e da cui lasciarsi trasportare.**

## I S T R U Z I O N I P E R L ’ U S O

1. questa rivista si sfoglia con il pollice oppure con alluce, naso, altre dita o estremità del corpo
2. questa rivista serve per raccogliere idee, sensazioni e pensieri
3. questa rivista non ha un ordine di lettura, potete esplorarla come preferite
4. questa rivista risulta volutamente incompleta, imprecisa e imperfetta perchè abbiamo capito che anche noi siamo tutt’al più un po’ così
5. a questa rivista piacerebbe farvi star bene o almeno un po’ meglio, o anche solo stare



in questi momenti  
si rende conto davvero che  
calcio sia solo un gioco e ci  
nulla di fronte alla vita. Ci a  
teniamo quindi alle indicaz  
ni se... un dramma

consiglio di Stato ha b  
ricorsi presentati da Nov  
a, Catania. Sie  
contro i ma

nu è  
Il gio  
il ca  
con

Serie B n  
avere res  
l'appello a  
nedi Porga  
le altre posi  
so l'opportunità  
seriti nel campionato ca  
i club chiedevano un  
ento economico

nel caso del Novara  
da ammonitava a 8  
to, la decis  
Derive Ro  
berto Fabbricini di ridurre l'or  
ganico a 19 squadre bloccan  
do i ripescaggi era però legitti  
ma. «Si era venuta a crear  
una grave situazione di stallo  
scrive il collegio - potenzi  
mente idonea a comprom  
re il regolare avvi  
mento della stagi

ta ufficiale dal 17 febbraio sul campo della Pergolettese

la prossima settimana  
dritta verso la ri  
convinto che  
prevede siano da

**el pomeriggio  
ono utilizzare**

ra in corso. Ciò significa che se  
già consideravo tutti i giocato  
i parte del nostro progetto  
questa volta a maggior ragio  
uno di loro dovrà sentir  
più coinvolto. Siamo  
coeso, che sta dispa  
un campionato enorme.  
entra davvero nel vivo e  
mo giocarci le nostre car  
ra marzo e aprile capire  
no di più». Mentre in Serie A  
hanno approvato l'idea dei  
match a porte chiuse dopo i  
primi stop e anche in B stanno  
adottando questa soluzione,

oi  
della se-  
nilita il  
CeD  
gen-  
si-  
al-  
oni:  
oggi al Cen  
sco, ma il d  
all'uso di spo  
ta facendo  
nti a g  
cerche  
o dun  
eri - a ca  
do i progi  
allenatore.



Ali

Andre

Anita

Bovo

Cate

Chià

Dafne

Daniel

Denise

Ele

Fede

Luci

Luci

Madda

Matte

Nina

Ste

Sara

Viola



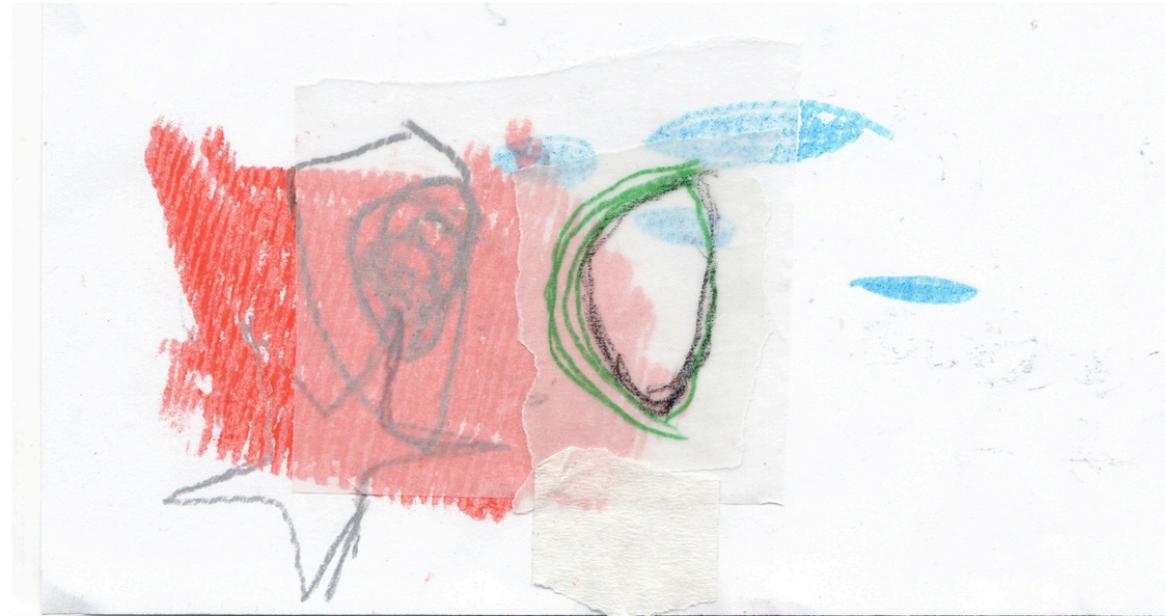
LA RICCHIARCA



...UMA, NEI COCKTAIL IL GHIACCIO È UN  
... NEL CALICE È PIÙ BELLO MA QUESTO NON SI FAN



**ITALIANI BRAVA GE**  
scalfire (persino  
buone, pensano in  
non siamo né megli  
mai uguali. La qu  
di questi tempi ab  
induce al pessimis  
smico, quello evoc  
Giacomo Leopardi  
si sa se prenderse  
i social o con la p  
che, mai come  
sembrano la stes  
usano lo stesso lo  
già in Italia come  
si è affermata un'  
convivenza fonda  
cultura e l'ambizio  
scitare contro gov  
ati e pensieri forti,  
i primi, mille-  
comi, mille comi  
genuinamente  
del libro Spicci  
gloriosi e umoristi  
e un gollismo d  
questo era un  
morte di un  
città. L'ultima  
e di fronte a  
frangere il  
non solo che  
utile  
e "sotto alla"

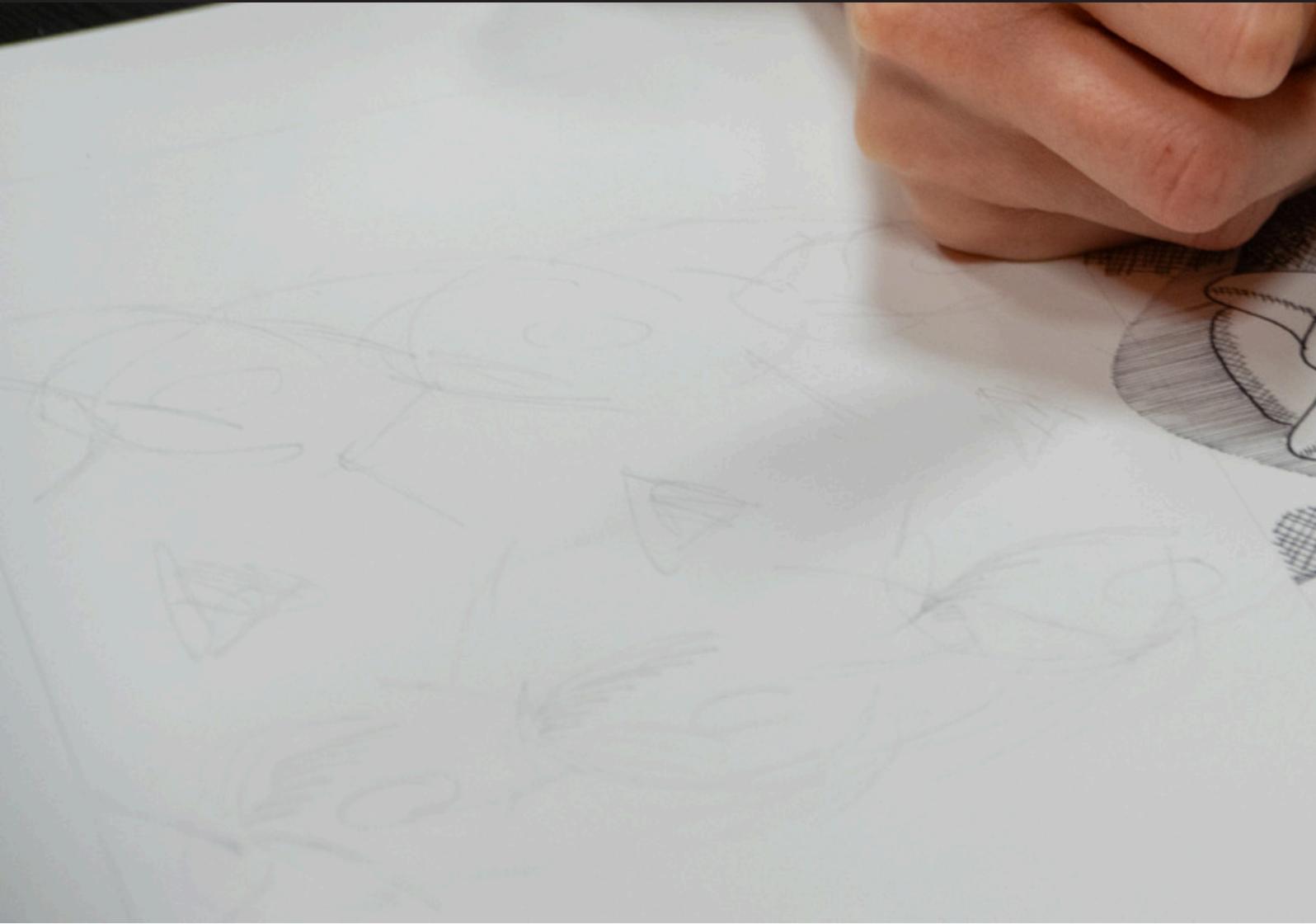


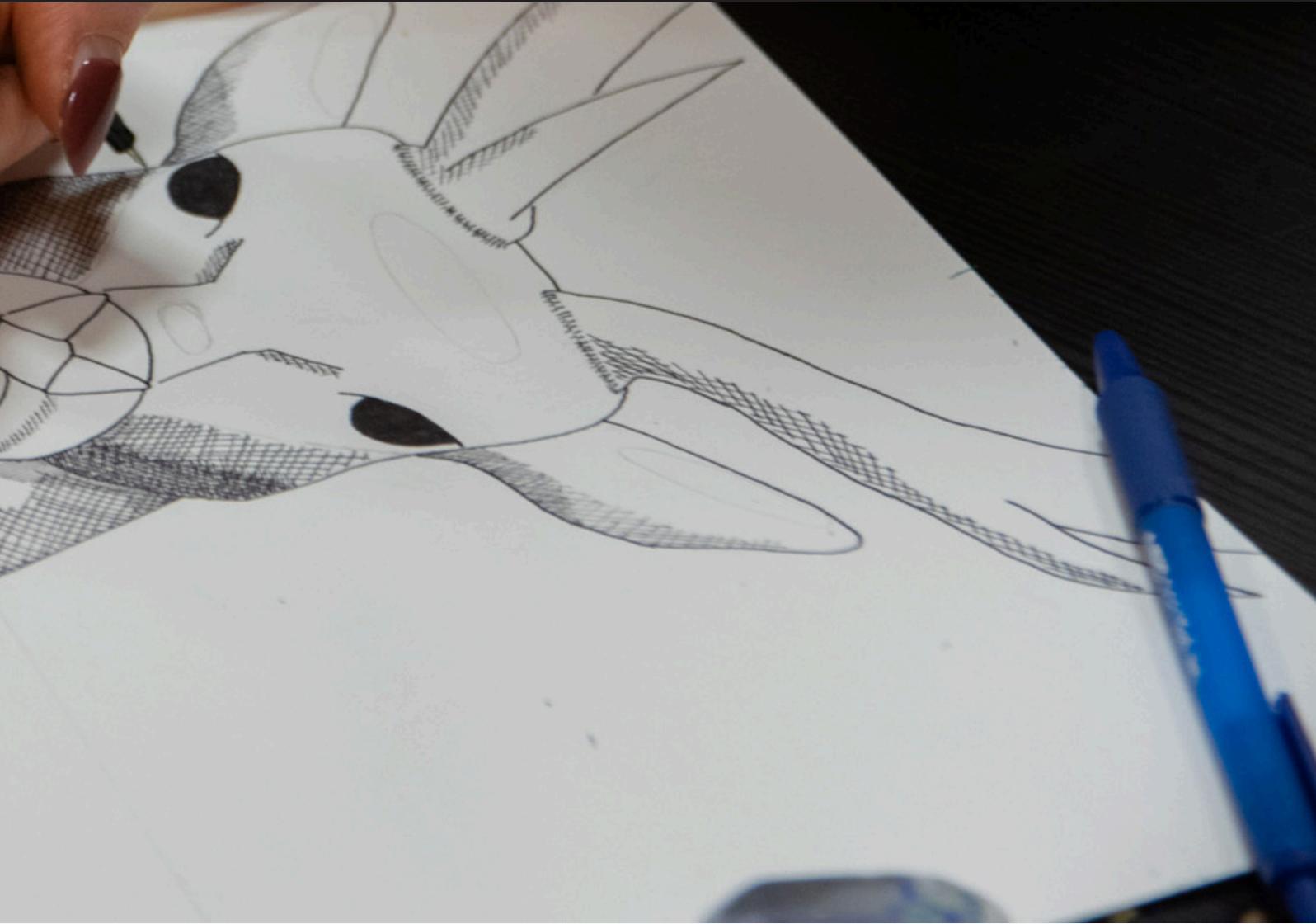
**CIÒ CHE È**

**VIVO PULSA**



L'odio taglia i fili con i denti e distrugge i cori.  
Manca la linea!  
Manca la linea!

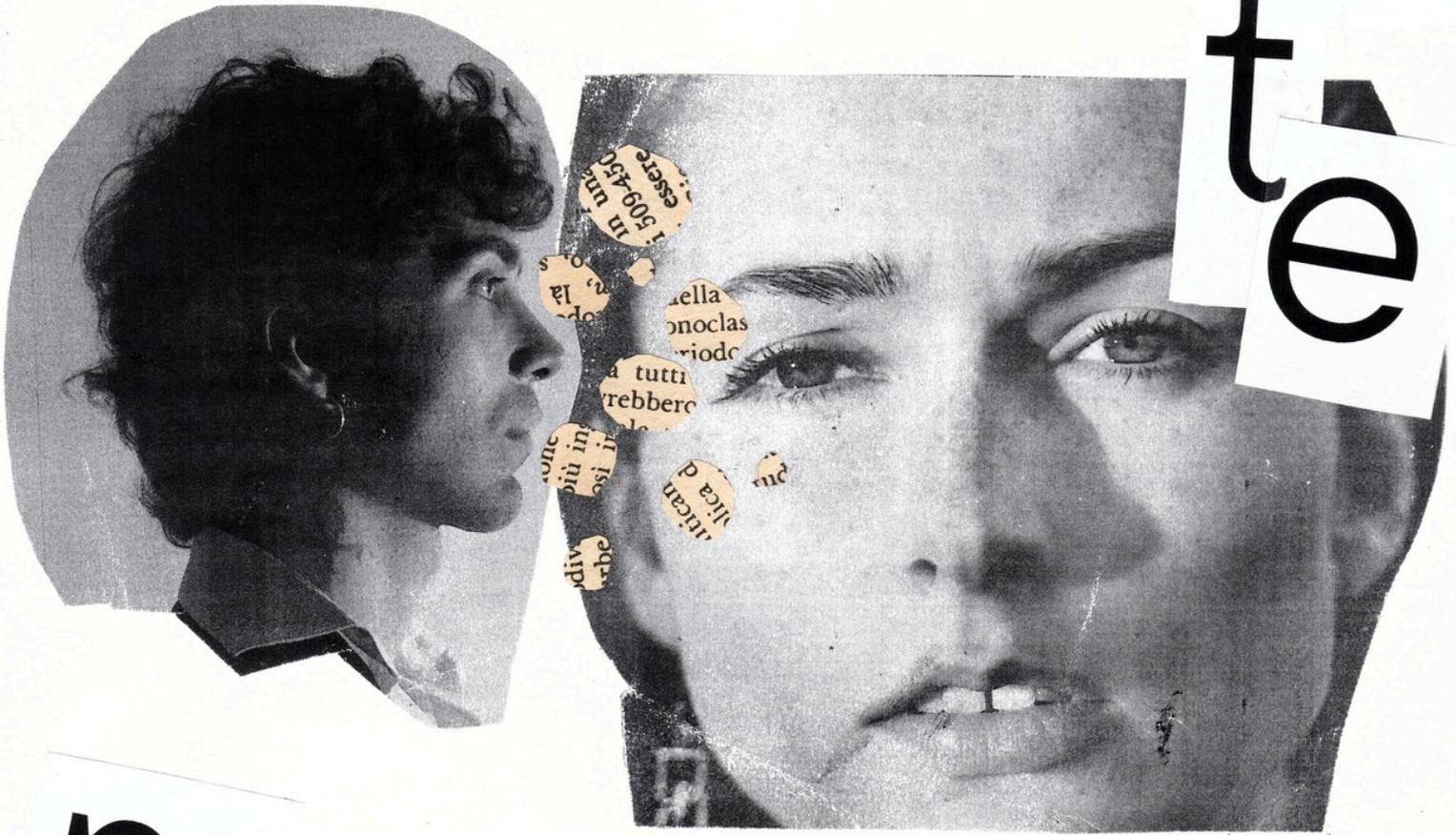




dossier

salute

BY COLLETTIVO  
FEAT. BOLLATA  
ANITA



mentale

## **La bolla della salute mentale**

La salute mentale è una parte fondamentale per il benessere generale dell'individuo, necessaria per raggiungere uno stato di equilibrio interiore attraverso un'approfondita conoscenza di noi stessi.

Per capire meglio come funziona la salute mentale abbiamo pensato a questa metafora:

La salute mentale è composta da due bolle, che possiamo immaginare proprio come due bolle di sapone: una interna che rappresenta il benessere psicologico dell'individuo e una esterna, la bolla sociale, che esiste come insieme di tutte le bolle individuali e di conseguenza se una di queste dovesse scoppiare, si assisterebbe alla rottura di tutte le altre bolle e quindi anche della più grande bolla sociale.

## **Bolla dell'io e Psicoterapia**

Come prendersi cura della bolla individuale? Psicoterapia.

È importante prendersi cura di noi attraverso la psicoterapia, che talvolta spaventa a causa dello stigma che porta con sé, di cui parleremo dopo, ma in realtà si tratta di un incontro emotivo che ha lo scopo di farci scoprire noi stessi, conoscerci a fondo anche se è doloroso e abbattere il senso di colpa imparando a provare tenerezza verso l'io interiore. In questo senso la nostra bolla interiore si rafforzerà contro i pericoli dell'ansia e dello stress quotidiani quando conosceremo talmente a fondo le nostre vulnerabilità che saremo capaci di amarci e odiarci insieme e faremo pace col nostro essere incompleti, perché consci che ogni desiderio nasce da una mancanza.

## **Bolla sociale e Politica**

Mettendo tante bolle di sapone insieme, se una scoppia, iniziano a scoppiare anche tutte le altre e allo stesso modo è necessario che tutti gli individui siano stabili, per la stabilità dell'ambiente sociale in cui vivono. Per questo va ricordato che la salute mentale è una questione politica! Quindi il dibattito politico non può in alcun modo disinteressarsene.

Cosa migliorare? Per primo bisogna riconoscere che la salute mentale è in crisi anche a causa del contesto sociale in cui ci troviamo, che ci vuole sempre costantemente al 100% delle nostre capacità: dobbiamo essere funzionali e performanti, a lavoro come a scuola.

Vedendo il mondo attraverso queste lenti non solo si instaura in noi un meccanismo di senso di colpa molto difficile da abbattere, ma in più è facile pensare a come si sia sviluppato lo stigma che riguarda la salute mentale: infatti ad incrementare il malessere psicologico è proprio la considerazione generale di esso come anormale. Ne consegue che coloro che sono considerati "pazzi" e quindi anormali, invece che essere tutelati sono emarginati. Infatti riteniamo che per ovviare alla crisi della salute mentale sia necessario cambiare sistema di pensiero e cioè non cercare il modo migliore per segregare i "folli", ma promuovere campagne di normalizzazione su ciò che riguarda la tutela della salute mentale, diritto fondamentale di ognuno di noi e impegnarsi attivamente a fornire servizi psicologici, accessibili a tutti.

Salu



s c r i v i l a t u a c o s a  
p r e f e r i t a

MA  
LA COSA  
PREFERITA  
SONO  
I PAKCHI

# EMPATIA

DA PASKO  
"SOFFRO"

LA SOFFERENZA ACCOMUNA GLI  
PERCHÉ VIVERE SIGNIFICA ESSERE  
es: vulnerabili al freddo, alla fame, alle  
condizioni di vita migliori, alle malattie





# empatia è

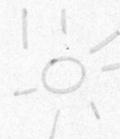
riuscire a pensare  
oltre se stessi\*

# **empatia è**

capire emozioni  
senza giudizio

# **empatia è**

Per me l'empatia  
è saper  
guardare situazioni  
con occhi    
di altr\*





sentire dentro  
storie che non  
sono mie

Rasul dant  
la Soufflerie

12021

12021

G. MATHURIN - MATIGNON

ms

12021

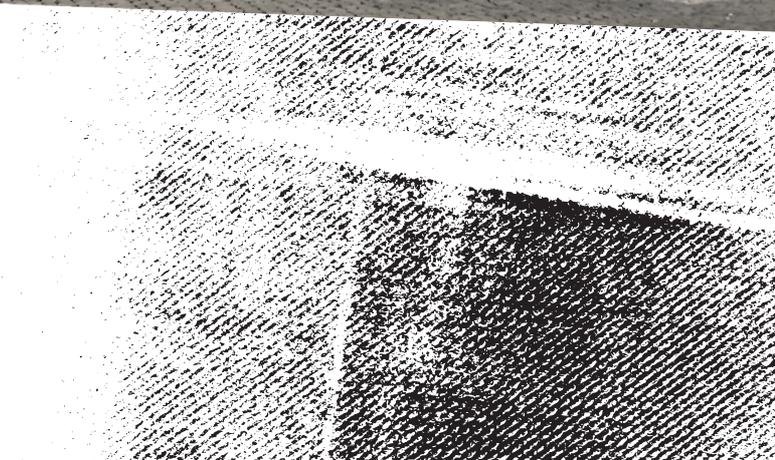
28/4/88

///

~~Quello che vorrei dirti~~  
~~che voglio dirti~~  
che ti dirò  
di me



///



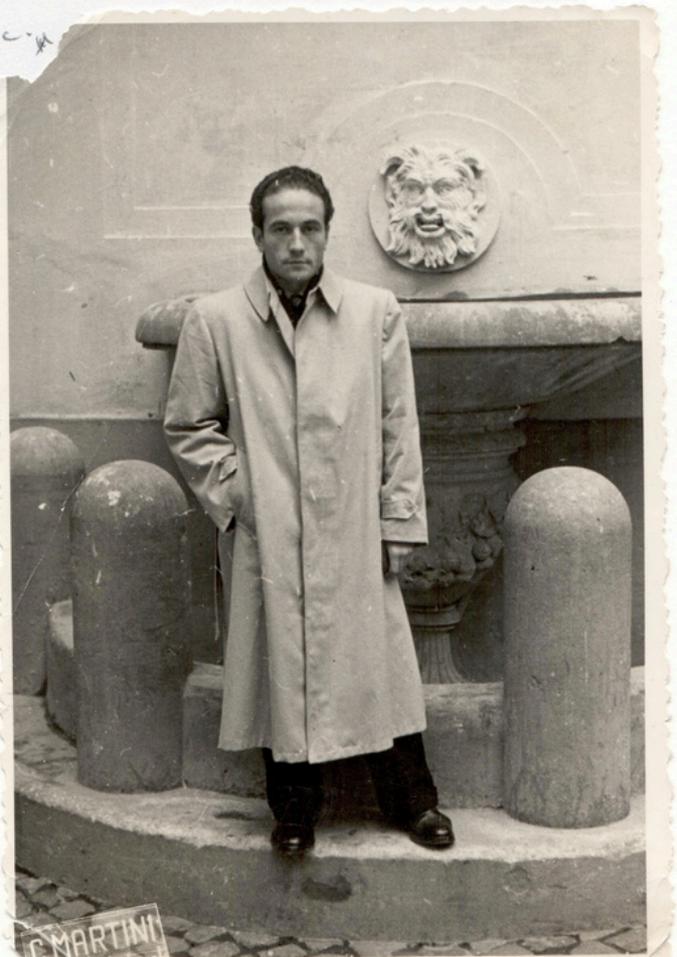
Mi presento, il mio nome è Marcello ho 34 anni e vivo a Roma  
Le mie sigarette preferite sono le Marlboro rosse, faccio il critico d'arte  
Ho una vita ordinaria una moglie e una figlia ha 6 anni.  
La sera vado al bar con solo casa con 2 miei colleghi ci sono delle belle ragazze  
una ~~tra loro~~ di loro si chiama Monica.

\* Forse non ci sono  
neppure presentati

Si è svolta  
vicine - nel

sulla spiaggia di Ostia  
vicine a quella con la  
torre

Oggi sono uscito con una ragazza ~~in riva al mare~~, non mi  
ricordo il nome\* abbiamo guardato ~~il mare~~ il mare per un tempo  
abbastanza lungo ~~che~~ circa un'ora e mezza, non abbiamo parlato  
tanto, le ho offerto una sigaretta lei ha rifiutato mi ha  
un "NO" deciso non mi era in nessuna donna mi aveva risposto con  
~~come~~ accettato forse con troppa  
capelli mostrando gli occhi colorati del mare.  
~~Quando~~ Prima di andarsene, mi sorride e mi sorride, notai  
una piccola fessura tra gli incisivi, io non risposi. La guardai fino  
a che non scomparve dietro gli scogli. Tornai a casa, mia  
moglie non aveva ancora preparato cena.



MARTINI

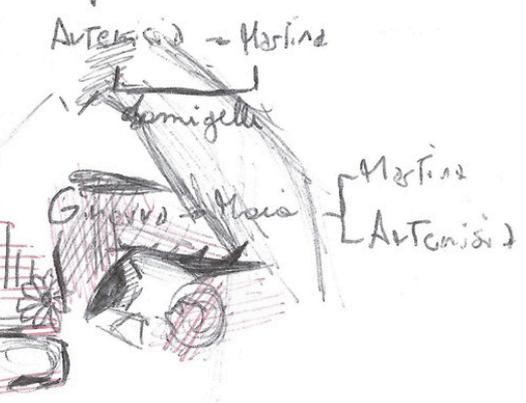
MARCELLO MI TENEVA STRETTO,  
CON LA FOTOGRAFIA  
CANTO  
~~ALCANTARA~~  
E IO LI DAVANTI, E LUI  
SONNO.



IO, GIOVANE, IL MARE.  
E IL PRIMO NOSTRO AMORE.  
E L'ULTIMO, ANCHE.

Sono una ragazza di 32 anni, mi chiamo ~~Maia~~ e sto andando in giro con mia sorella Ginevra per comprare il mio vestito di matrimonio. ~~Maia~~ sono molto felice e non vedo l'ora di poter festeggiare quest'evento molto importante. Con lei ho avuto un rapporto un po' burrascoso, soprattutto in età + giovane, ma poi con lei si stabilizzato con l'avanzare dell'età e lei voglio molto bene, non so cosa farei senza lei e amo il suo appoggio.  
 In questi giorni io e le mie amiche stiamo organizzando con l'occhio al risultato e sono emozionatissime, spero di rendere questo giorno il + spendi possibile.

Maia ↔ Ginevra sorella  
 Prigio



mia nonna si chiama Elva (DOLCE - PREZIOSA - SORRIDENTE)  
 io mi chiamo Martina -  
 questo è la nostra prima vacanza insieme -  
 papà claudio si presta la foto -  
 (NARRATORE DI STORIE FORTE ACCOQUENTE)  
 sono  
 o  
 vero -

SONO CURIOSA,  
 DISPETTOSA  
 MI FAN RIDERE  
 LE PERSONE  
 CHE INCIAMPANO,  
 MI PIACCONO LE  
 STORIE -

E' come un governo di vole. Lo ricordo bene quel giorno pieno di imitazioni, anzi una copia dell'ultimo lui un po' meno molto sopra e malinconico come me d'istinto anche se lui non non lo era, quel giorno c'era anche un'emozione di quella che porta un po' tanta speranza ma la più luminosa era un bambino che come me mi fermò a guardare la sempre contemplando il momento. Da lì si fece i microspiccioli improvvisi il ~~lavoro~~ loro omaggio e la copia si adattò per poi ~~si~~ prendere ~~una~~ strade diverse, con i numeri di persone ~~che~~ ~~ambasciata~~ un'emozione come quella.



Il nuovo inizio. Si riparte da capo, in un nuovo paese.

Nuova scuola, nuovi amici, nuove avventure.

Foto fatta nei pressi della scuola, nello sfondo si apre il paese e tutta la natura che ne fa parte.

Cara mamma,  
sono Amelie, tua figlia.

Papà mi ha detto che avrei potuto scriverti una lettera.  
In questo paesino non si sta male e ci sono tanti prati dove posso correre quando torno da scuola.

Il primo giorno della terza quarta elementare è stato bello bello, bellissimo però ho avuto un po' paura prima di entrare in classe.

Ho pensato a te e alle tue parole coraggiose e così mi sono fatta forza pure io e sono entrata a testa alta con il sorriso.

Mi manchi tanto, spero tu sia felice, ma non vedo anche l'ora che tu torni dal tuo "viaggio avventuroso" come dice papà.

Abbracci da tutti.

Amelie. ☺  
:)



Da: Marisa  
a: Agata

Cara Agata,  
grazie per avermi ospitata, sono stati dei momenti preziosi.  
Mi rattrista il pensiero di non sapere quando ti potrò rivedere,  
ma lasciami sognare e sperare che sarai presto.  
Salutami Graziano che è diventato proprio un bel giovanotto.  
~~È molto contento di essere così~~ e la sua amica, tanto  
carina e gentile.

A proposito, ti allego ~~il~~ caso questa fotografia scattata  
da Amelie

★ Ti penso,  
tua,  
Marisa.



Cara Agata,

ti ringrazio per aver accettato di ospitarmi per i prossimi due mesi.  
Venire a respirare aria di campagna mi farà bene. E non  
vedo l'ora di vedere nuovamente i miei nipoti.  
Partirò giovedì 20 dalla stazione di Boggia alle cure di  
mattina e vi raggiungerò in serata.  
Non vedo l'ora di essere lì.

A presto.

Marisa

cuore. Spero che non cessino mai.

Maya, carissima, ci sei sempre stata per me  
e nonostante le distanze questo legame  
non cambia. Ogni volta vorrai, scrivimi!  
Non vedo l'ora di raccontarti la mia ~~sta~~  
nuova vita qui. ~~ti~~

Vi Voglio bene!

Ci vediamo presto!

La vostra amata

Ginevra



Infanzia, mare giocoso,  
sembrando un uomo,  
lungo capretto e occhi duri.  
Il mare gli ingiurò  
amore gentile  
o almeno così sembrò  
ai miei occhi bruniti.  
Mare giocoso e giocando  
ora malinconico  
mi si mostra per quello che è:  
solo e invidioso esecratore.

Carlo

tra

il

giorno

e la notte

c'è

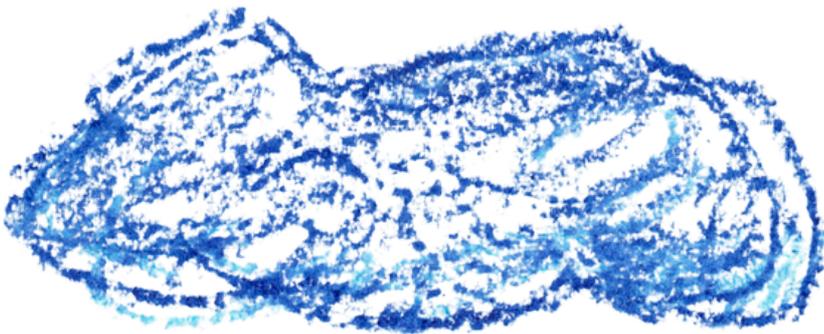
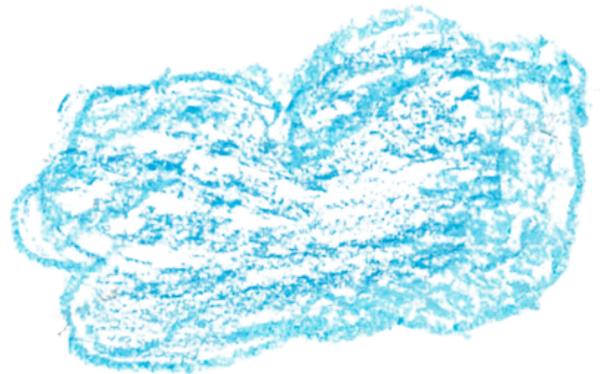
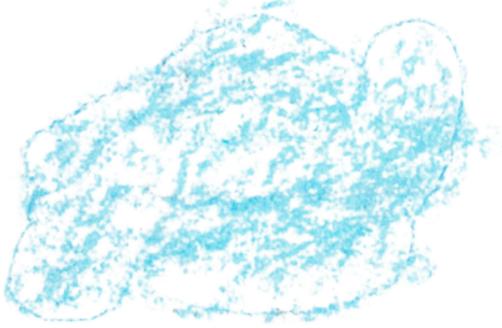
la sera





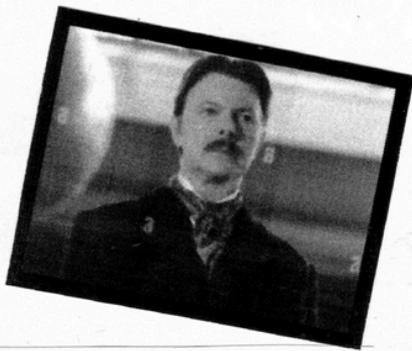
Lavoro Domestico  
dell'Artista  
Austriaco.

DISEGNA NUVOLE  
A OCCHI CHIUSI





INTERVISTA  
EDGAR CRÉME



**DISCLAIMER: Quest'intervista è stata così complicata e assurda, che abbiamo rinunciato a correggere gli errori e sistemarla. Procedete a vostra discrezione.**

PENNY PEN: Siamo al cospetto del più grande psicoterapeuta del Sud-Ovest: il signor Edgar Crème. !!!

EDGAR: Miei ammiratori accaniti, mi sento onorato di essere qua con voi.

MASSIMO BERGANDI: Edgar, oggi ti trovo molto affabile. Si presenti, come ha scoperto la sua passione per la psicoterapia?

E: Mi avvicinai all'omeopatia quand'ebbi compiuto i due anni. All'epoca portavo già il monocolo.

P: Ma il monocolo lo porta per vedere il mondo in modo superiore?

M: Penny, per favore... E invece cosa ne pen...

E: Nessuno vede il mondo in modo superiore, tutti abbiamo una visione equa e per questo negli anni sessanta ero conosciuto come Martin Luther King!

P: Wow! Lei è proprio saggio...

M: Ma non direi neanche scriteriato.

Penny posso chiederti un momento in privato?

E: Ma certo, appartatevi pure.

M: Ma dove hai trovato questo individuo?

P: Ma come? E' il più grande genio di tutti i tempi.

M: Non capisco tutto questo entusiasmo.

P: Ed, Edgar, se lei potesse cambiare il colore delle persone, quale sceglierebbe?

E: Tutte Viola.

P: E perché?

E: Era il colore preferito di mia madre. !!!

P: Ma non odiava sua madre?

E: Solo la quinta, non tutte sette.

M: Ma passiamo oltre. Quali sono le sue più grandi influenze e cosa la ispira?

E: La mia terza madre è sempre stata la più grande musa per le mie canzoni.

M: Canzoni...?

P: Molto interessante dottore, lei pensa che i prosciutti dovrebbero avere le ali?

E: Finalmente una bella domanda.

Einstein e la mia 6,5esima madre sostengono di sì. Tuttavia io penso che i maiali dovrebbero avere le ali, così non ci sarebbe il problema della sovrappopolazione.

P: Sono estasiata, lei è una grande ispirazione per me, vero Massimo?

M: Io... penso che mi farò un drink.

P: E tornando alla sua carriera, come venne a conoscenza dell'alieno E.G.-Zaphod Doggo-7 che tiene nel suo seminterrato di lusso?

M: Cosa?! HIC! Io- HIC! me ne vado! HIC!

E: Poveretto, era un grand'uomo.

Tornando all'alieno, io ero sua moglie?!! nella mia terzultima vita terrestre. Un rapporto davvero particolare, per non dire altro.

P: Corbezzoli! Ed è consumando questa relazione che le venne la gobba?

E: Ma no, sciocchina! Questi sono dettagli che non posso rivelare.

P: Lei è davvero un uomo misterioso. Che noia sto studio, perché non continuiamo l'intervista nel Bar Sport 2000?



GIVOVA



# \*Gioco da fare tra amici e per conoscersi

## CPSB

\*CONSIGLI  
PER  
STARE  
BENE





puoi piangere

TI STRINGO.



concediti il  
tempo di fiorire





**AUTOSCUOLA EUR**  
PRATICHE AUTO

**GENNAIO 2025**

1	17
2	18
3	19
4	20
5	21
6	22
7	23
8	24
9	25
10	26
11	27
12	28
	29
	30
	31

Il Comitato  
di...  
**GIROVITA' A FEBBRAIO 2025**  
dal 4 al 13

Spazio 212



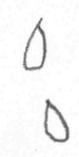




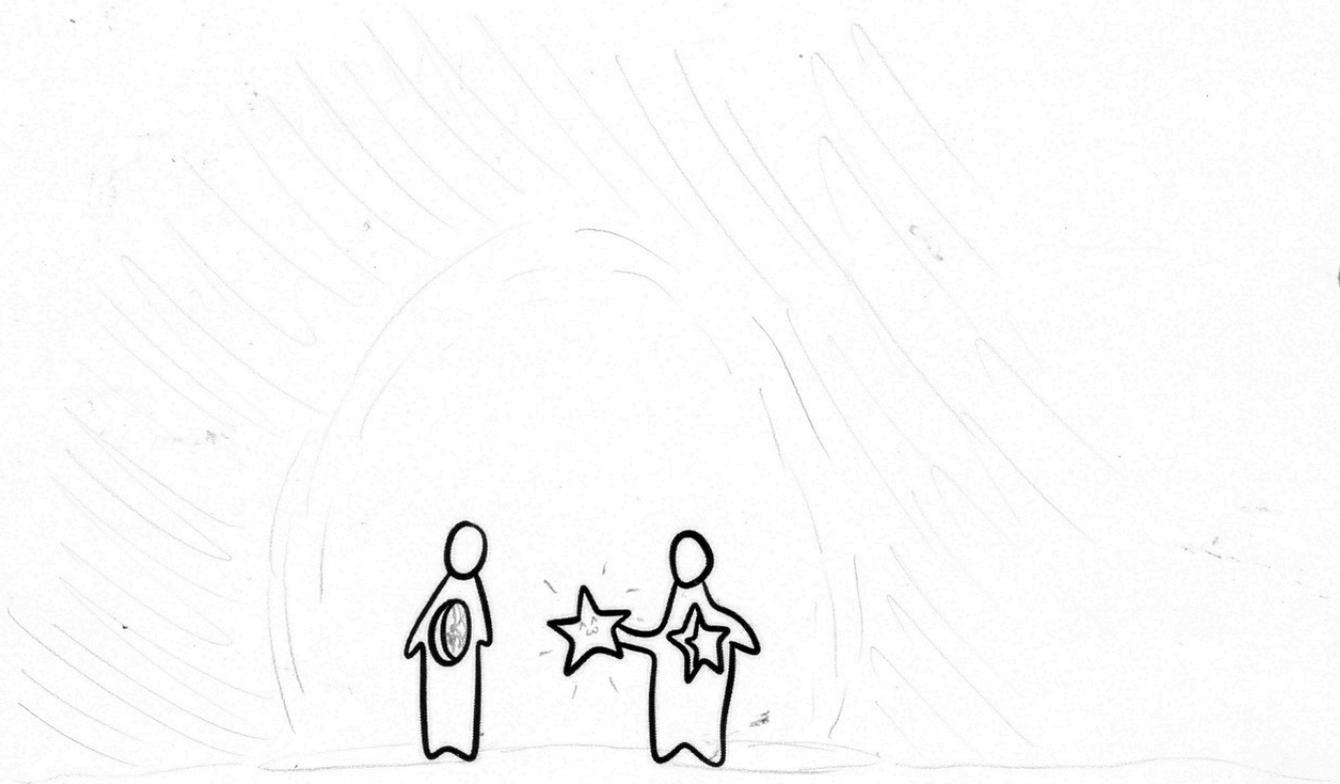
REUNION  
DEL 4/26/24



lasciati bagnare  
dalla pioggia



LA SANP ELLTO RU  
Dopo X CATE



se non ti senti capit\*,  
non sempre è colpa tua



chiedi agli scheletri di  
uscire dall'armadio x  
un aperitivo

- DA STAMPARE ONLINE  
DEL 05/04/25



devi riuscire ad  
amarti prima di  
cercare di dare  
amore all3 altr3



Carlo  
Sweet Market

The Best Day  
Limited Edition  
MC933 All  
Rights Reserved  
Supply  
and Demand the  
World is  
Yours

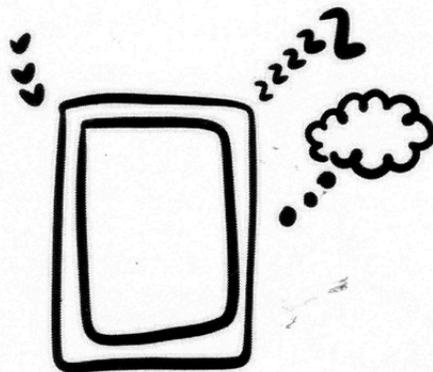




non guardare il  
mondo con occhi  
altrui ma solo con  
i tuoi allora sì che  
dopo lo capirai

NON USARE  
STAMPANTE 1!  
NON FUNZIONA





sentiti come un  
quadro che non è  
ancora stato dipinto

mmm...



o FORSE SOLO LIBER3. DI ESSERE  
CIO' CHE VOGLIO.

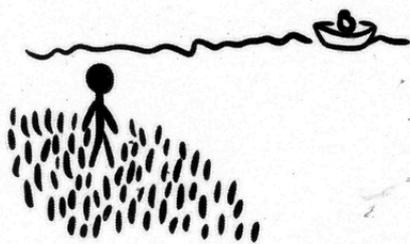


## QUELLO CHE ci fa star bene

1. ascoltarci senza giudizio
2. darci il tempo per esprimerci, senza sovrapporci
3. accogliere le stranezze
4. attenzione al consenso, se non so: chiedo
5. chiedersi se quello che stiamo per dire potrebbe urtare la sensibilità di qualcun\*
6. rispettare richieste dell'3 altre, pensando alla sensibilità dell'3 altr'3
7. non forzare nessun\* ad esprimersi se in quel momento non se la sente
8. essere sempre una squadra, avere sempre rispetto di noi stessi e dell'3 altr'3
9. tranquillità e rispetto
10. chiederci come è andata la nostra giornata e dire una cosa bella della settimana
11. aver cura di noi e chiederci come stiamo
12. essere più amichevoli tra di noi
13. rispettare le opinioni di tutt'3, non essere aggressiv'3, prendere in considerazione i pensieri di tutt'3
14. non giudicare in base alla nazionalità
15. no pregiudizi, luogo pacifico per tutt'3
16. rispettare il prossimo
17. provare a immedesimarsi nelle esperienze di chi racconta

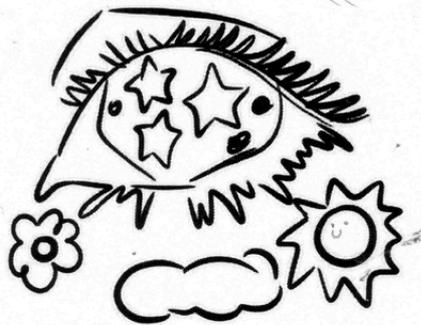
#qci2025



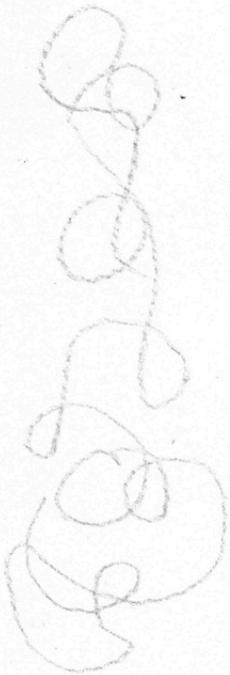


se guardi la tristezza  
da lontano, non  
sembra più un  
mostro così grande

1-1° SCANNERIZZAZIONE



le scintille nei tuoi  
occhi dicono già cosa  
prova o pensi davvero



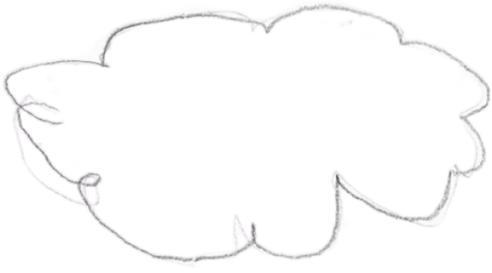


quando il tuo cuore si spezza  
c'è sempre qualcuno che ti  
da parte del suo cuore

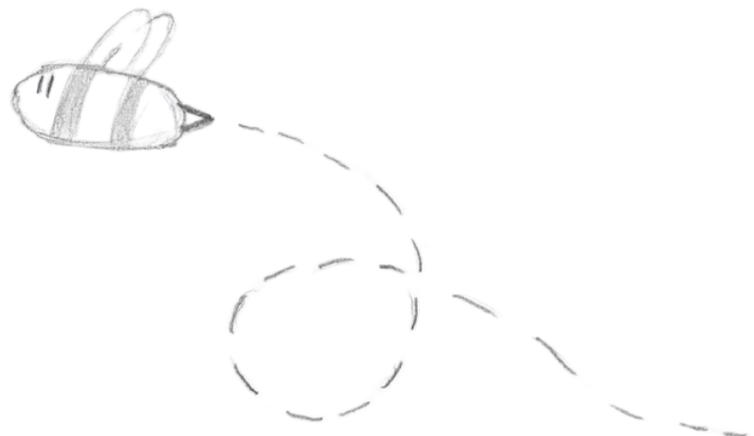
- DAMETTERO ~~st~~  
COME 3° CONSIGLIERO  
SE POSSIBILE

LE



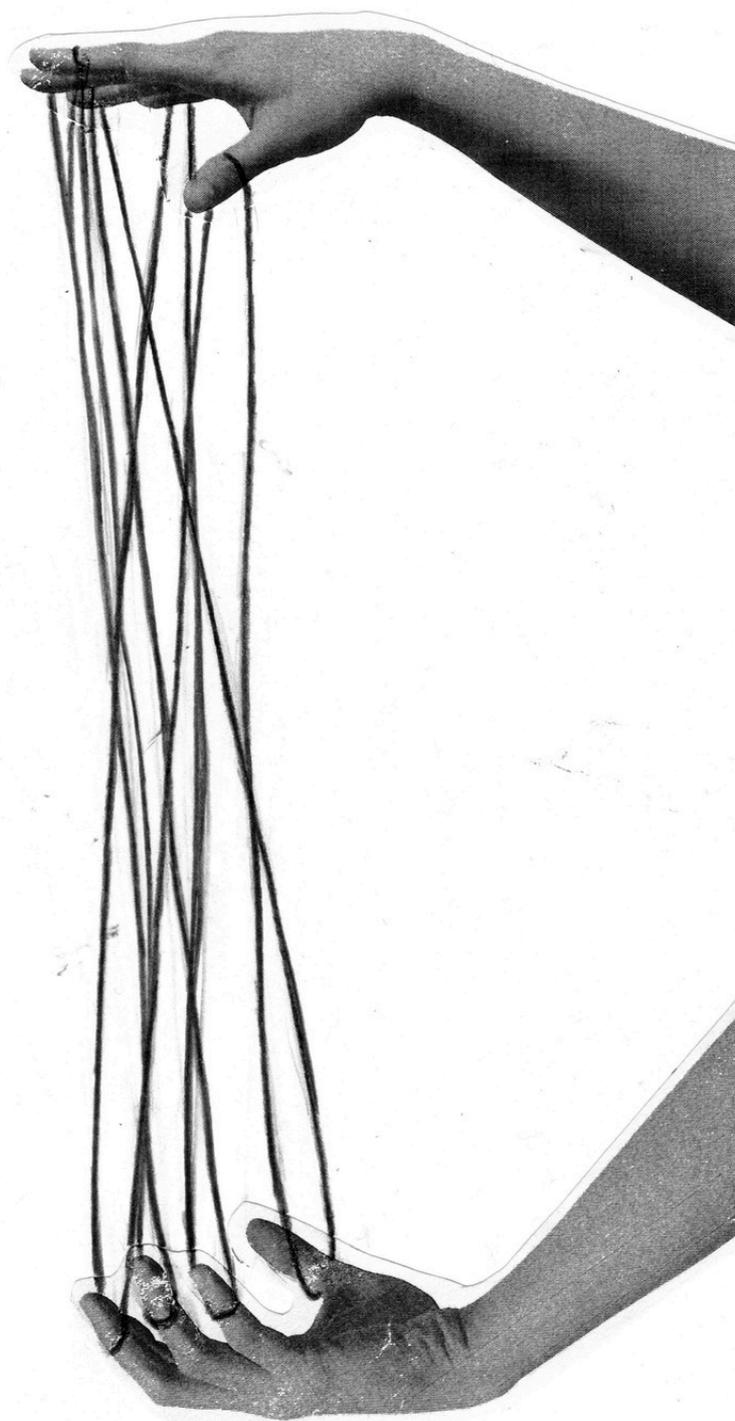
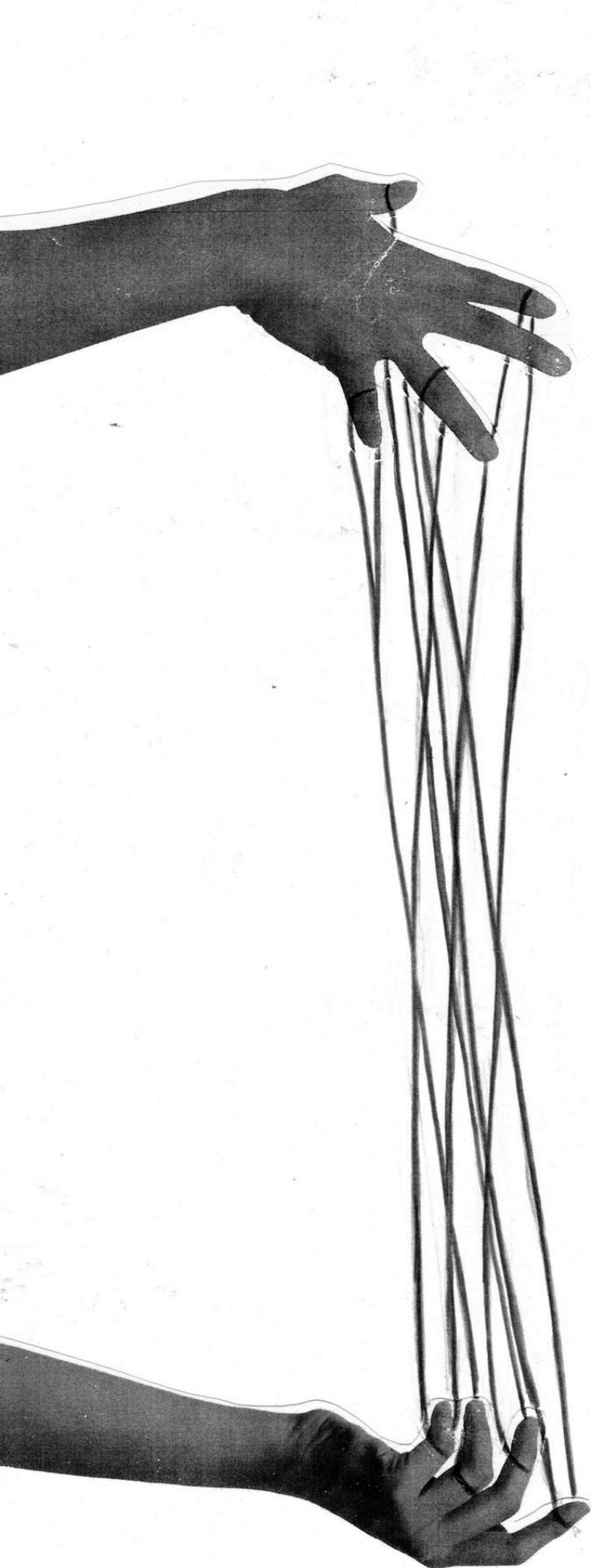


a s c o l t a t i









**legami**

Non

farei

MAI

del

MALE

a una

MOSCA.

L'unica MOSCA  
a cui ho fatto del male.

SONO

STATA

10.

Alice.



**Benvenuti! È un piacere avere con noi due autori, Andre e Bovo, che stanno facendo parlare molto di sé. La vostra ultima opera, L'Osso del Tempo, è un libro molto speciale, a forma di osso, che racconta una storia intensa e commovente tra un cane e la sua padrona. Come nasce l'idea di raccontare una storia così profonda e toccante attraverso un libro a forma di osso?**

Partiamo col dire che l'argomento di cui parliamo più spesso e che ci fa arrovellare il cervello è il tempo. In particolare il tempo che passa. Ore e ore delle nostre serate spese a parlare di sensazioni, emozioni, legami e di momenti insieme, senza trovare delle risposte. Sono cose che non si possono spiegare a parole. Da qui l'idea di illustrare il tempo che passa, con la bellezza e l'inquietudine che porta con sé. L'idea dell'osso è venuta in un secondo momento. L'avete mai visto un libro a forma di osso? senza nemmeno sfogliarlo già si capisce che nella nostra storia c'è un cane.

**La storia che raccontate nel libro è davvero emozionante. Ci potete parlare di più del contenuto e di come avete sviluppato il rapporto tra la donna e il cane nel corso degli anni?**

La cosa bella del nostro racconto è che si capisce che il rapporto tra la donna e il cane è intenso e forte, ma anche che nasce casualmente (e quasi per egoismo, ma questo lo sappiamo

solo noi). Il tempo rende il legame speciale, ma anche questo aspetto ognuno lo interpreta a seconda delle sensazioni che lo sfogliare il libro restituisce al lettore. C'è anche un pizzico di mistero.

**La forma del libro, come accennato, è davvero unica. Come avete progettato l'oggetto stesso, e che effetto pensate abbia sul lettore?**

I nostri editori ci odiano perché non è facile realizzare un libro a forma di osso. Soprattutto se questo si apre su due lati. Da un lato il tempo che scorre è raccontato dagli occhi e dallo sguardo della donna che incontra il cane, dall'altro invece è raccontato dal punto di vista del cane che viene trovato e salvato. Ognuno può scegliere di leggere la storia dal punto di vista che preferisce. Ogni azione è raccontata dal punto di vista di entrambi. Vi facciamo un esempio - e un piccolissimo spoiler- : circa a metà del libro si intuisce che il cane, ancora cucciolo, ha combinato un disastro in casa distruggendo almeno un paio di cuscini. Se scelgo di leggere il libro solo da un lato vedrò la donna visibilmente arrabbiata al centro della stanza in subbuglio. Se scelgo invece di leggerlo dall'altro vedrò il cucciolo tremante in un angolo remoto della stanza.

Se apro i due lati insieme, bhe, capirò subito che qualcuno è nei guai.

**La vostra storia è davvero un omaggio al tempo che passa e ai legami che non si rompono mai. Quale messaggio sperate che i giovani lettori traggano da L'Osso del Tempo?**

Nemmeno noi siamo concordi sul messaggio che vogliamo lanciare. Non siamo neanche sicuri che ci sia un vero e proprio messaggio. Andre ad esempio dà molta importanza al fatto che ogni momento sia unico e raro e crede che la lettura farà capire l'importanza di cogliere la bellezza del presente. Mentre lo disegnavamo, a me (bovo), lasciava sensazioni contrastanti; prima parlavamo di inquietudine e della consapevolezza che il tempo scorre e non torna più. Sicuramente un messaggio che abbiamo voluto lasciare è che insieme ci si salva, reciprocamente.

Lei comunque ha ragione: questa storia parla di un legame che non si romperà mai.

di Franco Franco





COME  
STAY

# KIT PER LA SALUTE (MENTALE)

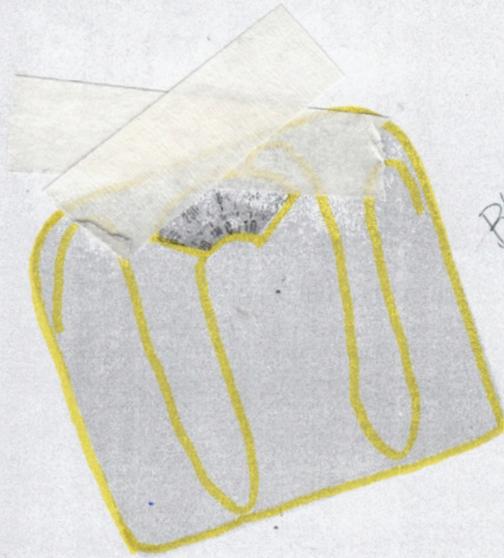
AGGIUNTA RINFRANCANTE CHE

TI AIUTA A

STAR MEGLIO

ANCORA LE TUE

FEDUTE. NON PREOCCUPATI, ANDRA' TUTTO BENE!



BIANCA CHE MISURA LA TUA FELICITA' DOPO AVER MANGIATO I TUOI PIATTI. PREFERITI SORRIDI CHE SEI BELL\*



MAMMA CHE

DI DA UN

FARE TANTA NANNA. HAI IL DIRITTO DI RINASCERE DOPO UNA LUNGA CIORENATA!

# COLLETTIVO BOLLA



ogni singolo è una bolla a sé, ma  
interconnessa con tutte le altre unicità  
e perciò se non si cura del suo  
equilibrio interiore causa lo scoppio  
di tutta coloro che gli stanno accanto



**Benvenuti, Collettivo Bolla! È un vero piacere avere l'opportunità di parlare con voi. Iniziamo con una domanda semplice: chi siete e come nasce il Collettivo Bolla?**

Grazie mille a voi per averci dato questa opportunità di raccontare il nostro percorso come gruppo. Il Collettivo Bolla nasce quasi per caso: da persone con le loro storie diverse, interessi e lavori diversi, ci siamo ritrovati in uno spazio comunitario a parlare di salute mentale. C'erano due visioni: una incentrata sull'individuale e l'altra sulla vita socio-politica. Siamo riusciti a mettere in comunicazione queste due visioni attraverso il simbolo della bolla: ogni singolo è una bolla a sé, ma interconnesso con tutte le altre unicità e perciò se non si cura del suo equilibrio interiore causa lo scoppio di tutti coloro che gli stanno accanto.

**Le vostre opere sono ricche di contenuti filosofici e intellettuali, il che dimostra una preparazione approfondita e una grande cultura. Quanto influiscono la vostra formazione accademica e le vostre letture nella creazione artistica?**

Sicuramente le nostre formazioni hanno gettato la base per i nostri contenuti filosofici, ma anche, provenendo da percorsi di vita e di studio differenti, per il confronto fra esperienze diverse che poi è la fonte della nostra ispirazione. Inoltre, rispetto al percorso accademico cerchiamo sempre di fare un passo in più scardinando l'incasellamento scolastico.

Per esempio, nel nostro ultimo albo illustrato "Metamorfosi" ci siamo messi alla prova creando dei modellini nonostante nessuna di noi abbia studiato scenografia o anche solo nell'ambito artistico.

**La vostra arte sembra spesso affrontare questioni sociali urgenti, come le disuguaglianze, la libertà di espressione e la salute mentale. Come scegliete i temi su cui lavorare e in che modo vi rapportate con la realtà sociale e politica contemporanea?**

Di solito il processo per scegliere una tematica funziona così: un membro si interessa ad uno specifico argomento, spesso di natura sociale o politica, e dopo averlo proposto all'altra ci lavoriamo assieme come gruppo. Nelle nostre ultime produzioni cerchiamo di sottolineare attraverso la nostra arte l'importanza di dare spazio anche in politica alla salute mentale in quanto l'attuale complessità di questo periodo storico è una delle maggiori cause del malessere soprattutto degli giovani.

**Immagino che, trattando temi così forti e urgenti, l'esperienza di creare e condividere le vostre opere sia un atto di impegno costante. Come vivete il ruolo dell'artista in un periodo storico così complesso?**

Secondo noi, nell'attuale clima politico l'artista, com'è stato da sempre, deve essere la figura che scardina e denuncia i valori culturali che causano sofferenza alla popolazione. Questo è quello che cerchiamo di fare con le nostre produzioni creative.

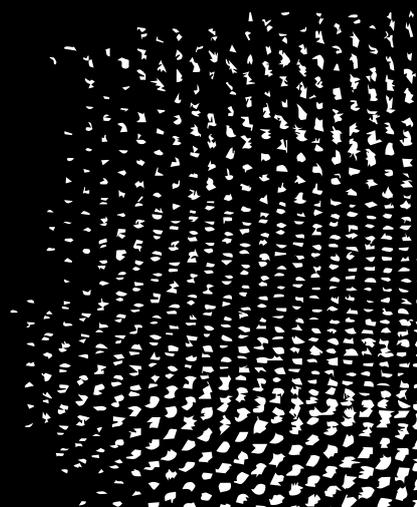
**Guardando al futuro, quali direzioni pensate di esplorare nel vostro lavoro? Ci sono progetti o tematiche che vi affascinano particolarmente in questo momento?**

Stiamo ancora esplorando l'argomento della salute mentale siccome lo riteniamo molto importante e davvero vasto, e quindi presenta ancora molti aspetti da esplorare e comprendere.

Ma non è detto che durante la fase creativa non possano colpirci altri argomenti tanto da diventare oggetto della nostra prossima produzione. Per l'argomento della salute mentale stiamo sperimentando nuovi modi di esprimere e comunicare la nostra arte e stiamo valutando di provare qualcosa di nuovo che possa comunque arrivare a tutti.

**Un'ultima domanda: qual è il messaggio che desiderate lasciare al pubblico attraverso il vostro lavoro e il Collettivo Bolla? E che legame avete con i fiammiferi?**

I fiammiferi sono la figura protagonista del nostro ultimo albo illustrato "Metamorfosi". La narrazione si incentra sulla tematica del dialogo intergenerazionale, rappresentando un giovane e un vecchio come due fiammiferi, curioso oggetto inventato tanto tempo fa ma che ancora oggi si utilizza. Il messaggio vuole essere rivolto soprattutto alle generazioni più anziane sotto forma di consiglio di non soffocare i giovani, ma al contrario di sostenerli. Questo è il concetto che vorremmo far passare al nostro pubblico in generale. Rivolgendoci nello specifico all' giovani aspiriamo ad incoraggiarli a accendere le proprie passioni e a sfruttarle per creare un prodotto che li faccia star bene.







Handwritten text in a cursive script, appearing to be a list or notes, located in the bottom right corner of the page.

# MÀSCHIO

**agg. e s. m. [lat.**

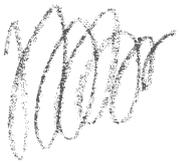
**mascŭlus, dim. di mas**

**«maschio»]. -**

**1. a. agg. e s. m.** Dal punto di vista biologico, negli organismi a sessi separati, l'individuo che elabora i gameti maschili destinati a fecondare i gameti femminili in vista della riproduzione.

**b. agg. Virile,** che ha la vigoria fisica o morale che si considerano proprie del maschio.





salute e  
figli  
maschi!,  
augurio che  
si fa a chi  
starnuta  
festeggiare  
la nascita  
del maschio;  
le è nato un  
bel  
maschietto;  
maschia  
figura;  
colui dal  
maschio naso  
(Dante);  
donne con  
certe facce  
maschie  
(Manzoni)  
carattere  
maschio;  
maschie  
decisioni;  
maschio  
stile;  
maschia  
eloquenza.  
ho visto tuo  
figlio, si è  
fatto un bel  
m.; anche  
come  
appellativo  
generico,  
rivolgendosi  
a un  
bambino:  
vieni qui,  
maschietto!





Quello che voglio dirti di Ivrea

è

che è

piena

di persone

preziose



“Quello che voglio dirti di Ivrea” è stata un’esperienza preziosa.

Abbiamo ripercorso la storia dell’albo illustrato, lo abbiamo analizzato come strumento educativo per adulti e bambini.

Abbiamo parlato di educazione emotiva ed empatia.

Abbiamo parlato dell’importanza del racconto e di continuare ad educare e educarci all’ascolto, anche quello visivo.

Abbiamo parlato di salute mentale e lo abbiamo fatto con la consapevolezza che raggiungerla è un percorso di tutti ed è difficile per tutti.

Ci siamo chiesti tante volte “come stai?”, abbiamo gioito per i successi e ci siamo abbracciati nelle giornate no.

Abbiamo riso molto.

Grazie.

E un grazie speciale a Chià, compagna di avventure e ripensamenti e di smarrimenti continui di chiavi verdi e arancioni. Il mondo è un po’ più speciale grazie a ciò che fa.

Senza Dubbio  
Luci

CESCA  
CI SONO

ANCORA

PER QUEL

CAFFÈ



1234567890